

# Clark's Corner

UN OCCHIO SULLA STAMPA INTERNAZIONALE



## Pro Sound News Europe

A poco più di un anno dall'annuncio della EMI della chiusura dei famosi studi di registrazione Olympic, numerose segnalazioni suggerivano che l'etichetta discografica stava per "scaricare" quello che per molti è il suo gioiello: gli Abbey Road Studios. Dopo un periodo di silenzio, la società ha finalmente annunciato ufficialmente che si stanno svolgendo delle discussioni preliminari con terzi per "rivitalizzare" Abbey Road, aggiungendo di avere ricevuto a metà del 2009 un'offerta per l'acquisto degli studi per oltre trenta milioni di sterline, offerta che EMI aveva respinto perché pensava che Abbey Road dovesse rimanere di sua proprietà. Anche se la dichiarazione sembra assicurare la continuità dell'attività degli studi, ci sono ancora delle preoccupazioni riguardanti il significato della parola "rivitalizzare", utilizzata per un complesso che, a dire di molti osservatori, era fra i pochi ad essere riuscito ad evitare il declino che ha colpito molti importanti studi. Questo grazie al fatto che, oltre ad essere ancora la scelta preferita di molti importanti artisti e produttori, lavora molto anche nei settori della musica per il cinema e per i videogiochi. Fondato nel 1931 da un precursore della EMI, il complesso ha giocato un ruolo pionieristico nelle tecniche di registrazione discografica. Anche se utilizzati da artisti molto diversi, come il compositore Edward Elgar, oltre a Pink Floyd ed Iron Maiden, è stato il loro legame con i Beatles e in

seguito con le carriere da solista dei quattro componenti, a rendere gli studi famosi nel mondo, al punto di essere ribattezzati Abbey Road, dopo che il gruppo ha immortalato l'attraversamento stradale sulla copertina del leggendario album del 1969. Dal 2007, la EMI (e di conseguenza anche Abbey Road) è di proprietà di Terra Firma, che attualmente sta cercando degli investitori con oltre cento milioni di sterline per coprire alcuni prestiti contratti. Il fallimento di questi tentativi potrebbe avere come risultato il passaggio del controllo dell'etichetta alla banca dalla quale sono stati ottenuti i prestiti: la Citigroup.

In seguito a molte "voci" che giravano su alcuni "Web forum" statunitensi, il gruppo Harman International ha confermato la sua decisione di terminare la produzione di tutti i prodotti JBL nel territorio statunitense, possibilmente già a partire dal mese di giugno 2010. Nella dichiarazione ufficiale, Harman informa di avere spostato la maggior parte della sua produzione da Northridge (California) al suo stabilimento messicano, a Tijuana. Sottolineando il fatto che la decisione riguarda esclusivamente la produzione – e non le attività di ricerca e sviluppo, marketing e vendite, che rimarranno nella sede californiana – la società ha spiegato che il "trasloco" è stato deciso per ridurre le spese di conduzione e per mantenere il suo vantaggio competitivo sul mercato.

## Lighting & Sound International

In seguito al tragico terremoto haitiano, ed al disperato bisogno di aiuto per i sopravvissuti alla tragedia, George Clooney ha creato e lanciato il telethon "Hope for Haiti Now" (Speranza per Haiti adesso), con alcuni degli artisti più famosi del mondo, trasmesso da tutti i principali network negli Stati Uniti. Per ottenere la collaborazione dei migliori artisti, si è deciso di tenere lo show a New York, a Los Angeles e a Londra.

Con solamente quattro giorni di preavviso, l'evento londinese aveva come ospiti Coldplay, Beyoncé, Jay-Z, Rihanna e Bono ed Edge degli U2. Il lighting designer e scenografo era Tim Routledge e, oltre ad una grande quantità di apparecchiature fornite gratuitamente (console MA Lighting, proiettori Clay Paky, etc.), aziende prestigiose come PRG hanno chiesto dei volontari fra i loro tecnici per il lavoro di allestimento e lo svolgimento dello show, e c'è stata un'autentica gara di solidarietà.

Durante il summit sui cambiamenti climatici a Copenaghen, il Royal Danish Theatre ha pensato di intrattenere i leader mondiali intervenuti all'esecuzione del balletto "Napoli" con uno spettacolo il più "verde" possibile, dal punto di vista dell'illuminazione (visto che la maggior parte dei teatri in Danimarca sono sostenuti totalmente dal governo, doveva anche dare un buon esempio). Thomas Bek Jensen, il responsabile del reparto luci del teatro, ha spiegato: "Abbiamo ricevuto una proposta dalla ETC di usare i loro nuovi proiettori LED Selador per lo spettacolo". Il tecnico del teatro aveva già visto i Selador al salone londinese PLASA e, dopo una dimostrazione iniziale, era rimasto molto colpito. I proiettori hanno ricevuto un premio alla manifestazione inglese per l'innovazione dell'utilizzo di sette LED colorati per pixel, invece dei soliti tre o quattro, configurazione che permette di creare dei bianchi a largo spettro e dei colori saturi, ottenendo un'illuminazione del viso degli artisti simile a quella ottenuta con le lampade al tungsteno, un attributo a lungo considerato una sorta di "sacro Graal" per la tecnologia LED. Oltre a questi aspetti tecnici ed ai vantaggi ormai noti offerti dall'utilizzo della tecnologia LED, i responsabili del teatro hanno anche constatato che era sufficiente una sola fila di proiettori Selador per ottenere un wash sull'intero fondale, al posto di file multiple con i loro proiettori tradizionali. Inoltre, anche i ballerini dello spettacolo sono stati molto soddisfatti, perché i tagli precedenti erano talmente forti che a volte facevano fatica a vedere il pavimento del palcoscenico mentre ballavano, mentre con i nuovi LED ciò non accadeva.

## Total Production International

Il tema del cambiamento climatico ha portato degli ottimi risultati commerciali alla Bluman Associates – una società specializzata nella progettazione e nella fornitura di servizi di proiezione – grazie ad una campagna ad alto profilo che ha ideato e creato per Greenpeace, svoltasi in parte a Londra e in parte a Copenaghen, durante il summit delle Nazioni Unite. I risultati della campagna si sono visti sui telegiornali di mezzo mondo perché, oltre alla proiezione sul tetto della sede del Parlamento britannico, il progetto danese comprendeva la proiezione su un'enorme sfera (alta venti metri) nella piazza del municipio della città. A Copenaghen, la Bluman ha messo in campo ben dieci videoproiettori digitali Christie S+20K per creare una mappa della Terra in rotazione sulla gigantesca sfera, che cambiava apparenza in base agli SMS ed alle e-mail inviati da tutto il mondo. A queste proiezioni si aggiungevano anche contributi di emittenti e associazioni non-governative a livello internazionale.

## Live Design

Per gli eventi a Los Angeles e New York a favore di Haiti "Hope for Haiti Now" – la maratona televisiva vista da 89 milioni di persone negli Stati Uniti e da oltre 160 milioni di spettatori a livello mondiale – del lighting design sono stati incaricati Allen Branton e Tom Kenny. Kenny ha spiegato: "Ho progettato l'illuminazione per New York City mentre volavo da LA a New York. L'aereo disponeva di una connessione Wi-Fi ed in quattro ore e mezzo avevo fatto tutto con John Healey alla Scharff Weisberg". Insieme alla K/A/S Lighting, Scharff Weisberg ha fornito gratuitamente le luci a New York; il grande impianto comprendeva prodotti Vari\*Lite, Coemar, Martin Pro, ETC, Robert Juliat e Lycian. Le console erano MA Lighting, una delle quali, una grandMA,

è stata utilizzata con quattro Hippotizer ed alcune unità Barco ImagePRO-HD per gestire i video, messi in onda in studio con schermi Lighthouse. Anche a Los Angeles è stato messo in campo gratuitamente un impianto luci imponente, con prodotti Vari\*Lite, Color Kinetics, Strong, Lycian e Mole Richardson, controllato da una grandMA ed una ETC Expression. Dopo la messa in onda della trasmissione, la colonna sonora di Hope for Haiti Now è diventato il primo album digitale ad entrare nelle classifiche Billboard subito al primo posto, con download per un valore di svariati milioni di dollari; inoltre, più di 59 milioni di dollari sono stati donati soltanto nella giornata del telethon. Oltre agli artisti che hanno partecipato dalla capitale inglese, negli Stati Uniti il cast comprendeva Madonna, Sting e Wyclef Jean, il famoso rapper haitiano.

John Ingram, lighting designer e fondatore della Unlimited Visibility Lighting Design di New York, è riuscito ad abbinare la sua passione per la terra e in particolare per l'agricoltura. Infatti ha recentemente avuto l'incarico di progettare l'imponente impianto d'illuminazione richiesto per lanciare la nuova gamma di trattori della John Deere, davanti ad un pubblico di 4.500 persone nel Centro Qwest di Omaha negli Stati Uniti. Uno spettacolo degno di un divo del palcoscenico ha aperto il convegno dei concessionari Deere, con tanto di strobe (ben 36 Martin Pro Atomic 3000) e macchine del fumo (sei LeMaitre e tre Jem). Il sistema video comprendeva una sfera Puckerfish e sei schermi LED 4 metri x 9 metri, con immagini sincronizzate in alta definizione, e tre console grandMA collegate in rete sono state impiegate per controllare le luci (dodici universi). Una lista solamente parziale dà un'idea delle dimensioni dell'evento: 96 Vari\*Lite, 64 MAC 2000 e 18 MAC III Profile, 240 ETC Source Four e 172 Color Kinetics Color Blast. Dopo lo show, Ingram si è comprato un nuovo trattore per la sua fattoria in Virginia – chiaramente marchiato Deere. ■

